

L'occasione perduta

di Marco Martini

La Gazzetta dello Sport, nella seconda edizione di mercoledì 27 maggio 1942, pubblica una corrispondenza da Napoli a firma ar.co. che tratteggia, per la prima volta dunque su scala nazionale, la figura di Antonio Siddi: «Siddi è un gran bell'atleta, dotato di mezzi fisici non comuni, e di una buona impostazione stilistica», azzardando anche un pronostico che vede «dischiuso, innanzi a lui, il più vasto orizzonte». Il ragazzo ha appena compiuto 19 anni e allo stadio Partenopeo, a Napoli, in una prova del Gran Premio Quadriennale, manifestazione giovanile con finalit  Giochi Olimpici 1944 pi  nota all'epoca semplicemente con la sintetica dicitura di Q44, centra due vittorie a suon di primati sardi assoluti: 1:58.0 sugli 800 sabato 23, 51.1 sui 400 domenica 24. La «vittima», spodestato cio  come primatista regionale,   Manfredino Siddi, il fratello maggiore, che lo aveva ispirato e condotto sulle vie della pratica del nostro sport. Antonio, per tutti «Tonino», aveva gi  lasciato intravedere grandi possibilit  nel 1941, conquistando la medaglia d'argento sugli 800 metri ai campionati nazionali della Giovent  Italiana del Littorio (GIL), il 14 settembre a Milano. L'emergere di tali qualit  nel fratello minore, convinse Manfredino a dedicarsi allo sport pi  sul piano educativo che non su quello agonistico, e da allora la numerosa nidiata di Alessandro Siddi e Francesca Cao, ben 12 figli, ebbe un solo rappresentante di elevato livello tecnico.

Da una famiglia amante dello sport, della chitarra, e ricca di allegria, non poteva che uscire fuori un mattacchione sempre pronto allo scherzo, alle marachelle da eterno monello, a prendere iniziative; irrefrenabile, per fortuna, anche nella generosit , verso il prossimo come in pista. Il suo spirito di avventura lo conduce, gi  nel 1942, lontano dalla sua Sassari, e approda nella Capitale alla societ  sportiva Bruno Mussolini. Il 4 giugno all'Acqua Acetosa vince i 400 ai campionati regionali laziali (non partecipa agli 800), e il 14 giugno a Parma, nei campionati italiani assoluti di staffette, conquista la medaglia di bronzo nella 4x400. Un mese dopo   a Bologna per gli Assoluti: l'11 luglio migliora ulteriormente il record sardo degli 800 in batteria con 1:57.6, e in finale giunge quarto; il 12 finisce quinto nei 400. Poi per  le vicende belliche tarpano le ali ai sogni di migliaia di giovani. Tonino rientra nella citt  natia. Finisce sesto sui 400 il 13 settembre a Milano ai campionati nazionali GIL, e terzo negli 800 il 20 settembre a Firenze ai campionati nazionali universitari, sempre con rappresentative di Sassari.

Dopo la guerra lo troviamo in Lombardia, dove si arrangia come supplente di educazione fisica a scuola. Torna alle gare.   il 1945. I brutti periodi vissuti non hanno menomato n  la sua esuberanza, n  le sue doti fisiche naturali. Finisce secondo nei 400 ai campionati italiani assoluti. Gareggia con l'Ambrosiana Cagnola di Milano, economicamente solida perch  appoggiata da Cabassi senior, che diede il via ad una dinastia di noti imprenditori e costruttori. Del resto il Fascismo non aveva certo fatto mancare solide basi materiali alla Bruno Mussolini. Nel 1946 finisce terzo sui 400 agli Assoluti e veste per la prima volta la maglia della Nazionale. Nel 1947 diventa finalmente campione italiano assoluto dei 400 piani.   il numero uno e pu  fare le sue scelte. Si sposta al CSI Brescia di Sandro Calvesi, club con scarse finanze, ma Tonino vi si trova bene. Anzi benissimo, tanto che a Brescia trova anche moglie: Maria Luisa (per tutti: Marisa)



Tonino lanciato a tutta andatura nella specialità che rimane il suo cavallo di battaglia, l'ultima frazione di una staffetta. Le sue eccezionali doti di staffettista rispecchiano molto bene le sue qualità interiori.

Tettoni, anche lei insegnante e atleta. Nel seguente specchietto la progressione del sassarese sui 400 anno per anno:

1942	51.1	Napoli	24 maggio
1943/1944	----		
1945	50.3	Bologna	21 ottobre
1946	49.8	Milano	29 giugno
1947	48.4	Firenze	28 settembre

1948. È l'anno dei Giochi Olimpici. Eclettico, Siddi spazia dai 100 agli 800 al salto in lungo (e aveva giocato anche a calcio nella Torres), e continua a seguire l'istintiva generosità che alberga nel suo cuore, senza calcoli, donando il meglio di sé ad ogni occasione, senza scelte mirate a un tornaconto personale. Sono anni, del resto, in cui si vive ancora alla giornata. In chiave olimpica, a inizio stagione si pensa a lui solo in funzione del quartetto della 4x400, ma le sue prime gare sono tutte nello sprint, e tutte vittoriose. Il C.T. Oberweger, presente in tribuna già a Bologna l'11 aprile in occasione della prima grande riunione nazionale dell'anno, rilascia un'intervista pubblicata su *La Gazzetta dello Sport* del 27 maggio in cui conferma la presenza della 4x400 ai Giochi Olimpici e l'impiego di Tonino. Il 12 giugno, dopo la finale del campionato italiano di società a Milano, la FIDAL rilascia un comunicato ufficiale con i nomi dei convocati per l'imminente raduno pre-olimpico a Perugia: Siddi è presente per la 4x400. Non disputa mai un 400 individuale, però compie ottime frazioni di staffetta. Brera, su *La Gazzetta dello Sport* del 1° luglio, tratteggia l'atmosfera di Perugia, soffermandosi anche sui momenti di svago, in cui il maratoneta Costantino canta vecchi motivi accompagnato con la chitarra da Paterlini. «Ma quando si passa alle canzoni moderne Tonini Siddi, con la chitarra, sostituisce Paterlini. Siddi è tutto estro, ghiribizzi, impennate, slanci, pazzie. Secondo noi si sta allenando troppo. E il principale compito dei tecnici dovrà essere quello di moderarlo, perché non sta mai fermo un attimo. È, indubbiamente, l'atleta di maggior classe che noi possediamo nelle corse, ed Oberweger è entrato ormai nell'ordine di idee di approfittare di lui per tutte e due le staffette. Siddi ha infatti il senso del ritmo, e cambia benissimo con tutti, Monti compreso». Sono parole che seguono una prova di selezione per le staffette effettuata il 30 giugno a porte chiuse. E così è. A Londra Tonino viene impiegato in entrambe le staffette, e in ultima frazione nella 4x100 compie una volata magistrale che ci porta alla medaglia di bronzo. Nella 4x400 purtroppo uno stiramento muscolare di Gianni Rocca guasta la festa. La staffetta, proprio per le qualità caratteriali che richiede, è la prova in cui il combattivo Siddi rifulge, e offre sempre prestazioni straordinarie che culminano con il 46.5 lanciato con cui, in ultima frazione come sempre, nel 1950 porta il quartetto azzurro alla conquista della medaglia d'argento ai campionati europei. È così in età matura, ed era così anche agli inizi. Ecco un ricordo del nuorese Nino Sanna: «La staffetta di Sassari vinceva sempre, perché qualunque fosse il distacco con cui il testimone veniva consegnato a Siddi, lui in ultima frazione recuperava sempre. Uno spettacolo della natura, una vera furia. Mai visto un atleta così dotato» (Vanni Loriga, *Una vita sul filo di lana*, Almanacco Gallurese 2003, p. 275). E così scrive Cenzo Soro: «Lo ricordo ancora in una gara di campionato regionale svoltasi allo stadio Amsicora. In quella indimenticabile staffetta 4x400 partì con un ritardo di 100 metri. Impazzimmo tutti nel vederlo correre, raggiungere l'avversario, e vincere la gara» (Il bronzo di Londra, *Atletica Sarda*, n. 1 anno 2003, p. 27).

POCHI MA BUONI AL SABATO DELL'U.S.M.

Siddi è un campione: 48"5 tutto solo!

Anche l'U. S. Milanese nella 4x100 e Fracassi negli 800 migliorano i primati stagionali - Netto predominio complessivo dell'AM-CA

Riunione su misura all'Arena. Sollecito dolce di fine estate. In tribuna, tre migliaia di facce note.

Bilancio finale, tanto più roseo in quanto ci si aspettava tutti di peggio: un tempo sui 400 di valore europeo; tre primati stagionali battuti. La passione che rivive nei frondisti.

Non mancava le nubi

Il sardo Tonino Siddi, codesto splendido re pastore — zazzera d'ebano, profilo tagliente, aerea levità di passo — ha cuore, e generosità inesausta. Ha corso tutto solo i quattrocento; è arrivato ai 300 correndo benissimo; ha compiuto l'ultimo rettilineo senza mordere le nuvole come usava. Risultato: 48"5; posto assicurato fra i primi dieci europei. Un campione sicuro, ormai? Bravo anche a Cesari.

Sui 400, una conferma simpatica: Todeselli. Corre con l'anima. E dietro a lui due altri dell'Am-CA, maramatta di tutti i campi: Palazzi (stazionario) e Razzoli (in ripresa).

La calvizie, non gli anni, pongono Todeselli fra la schiera dei simpatici anziani che han difeso oggi all'Arena il loro buon nome: quel Ferrari, trentatreenne stradellino, tutto curvo e come asciugato dalla sua gran passione, che corre in 15"4 gli ostacoli (passeggiata di Albanese) permettendosi il lusso di battere Gritti, campione redivivo; e poi Biancani, una bandiera nella deserta pedana del disco. Infine, perché no?, Romeo; testa pelata, aria patita, guizzo strambo negli occhi. Dice che per pura par-

ticolarietà di carattere non supera i 4 metri. E dietro lui Marincovich; ad ogni riunione un decimetro più su.

Sedula, Fracassi, ma decise

I centisti battuti da Carletto Monti quasi con irrisione. Lui, il lentopede in partenza, che stacca le nostre belle speranze di quattro metri buoni, e poi rallenta dopo i 70. Non parliamo più, per favore, dei cuccioli; aspettiamo gli «assoluti».

Anche se in staffetta hanno sciupato coi cambi un'occasione d'oro per far un tempo, rischiando di cedere all'Am CA rediviva nella velocità (e v raccomandiamo Cabassi, che corre tuttora con le spalle: un Montanari con torace in sviluppo).

Sugli 800, Fracassi che smettisce sé stesso: primi quattrocento in 54"5; quanto è bastato per fargli migliorare il primato stagionale nonostante abbia terminato camminando, dopo trecento metri in seggio lino. Dice che d'ora innanzi saprà lui mostrare quel che vale! Anche Sessa, disinvolto vincitore del 3000, ha detto la stessa cosa. Noi il aspettiamo.

g. br.

I risultati

Disco: 1. Biancani (Virtus Bologna) m. 42,41; 2. Kenk (Ambrosiana) m. 40,21; 3. Aghen (Gancia) m. 39,44; 4. Montanari (Ambrosiana) metri 35,52; 5. Airoidi (Gallaratese) m. 34,11; 6. Mira (id.) m. 30,48

M. 100: 1. Monti (U.S.M.) in 10"8; 2. Ferrucconi (Pro Patria) 11"; 3. Turrini (Ambrosiana) 11"; 4. Riva (U.S.M.) 11"3;

5. Guzzi (U.S.M.) 11"4; 6. Cabassi (Ambrosiana) 11"8.

Asta: 1. Romeo (U.S.M.) metri 3,80; 2. Marincovich (Amatori Pavia) m. 3,60; 3. Veglia (Gancia) m. 3,30; 4. Angelini (Ambrosiana) m. 3,20.

M. 3000: 1. Sessa (Pirelli) in 3'58"6; 2. Pelliccioli (Cesane) 9'02"8; 3. Zanni (Gallaratese) 9'03"4; 4. Colosio (Cis Brescia) 9'07"; 5. Cosulich (Edera) 9'08" e 4; 6. Rimoldi (Pro Patria) 9'18"2.

M. 110 ostacoli: 1. Albanese (Giovinezza Trieste) 15"1; 2. Ferrari (Ambrosiana) 15"4; 3. Gritti (Ambrosiana) 15"4; 4. Tonelli (Gallaratese) 17"4; 5. Coti-Zelati (Ambrosiana) 17"6.

M. 400: 1. Siddi (Ambrosiana) 48"5; 2. Todeselli (id.) 50"5; 3. Palazzi (id.) 51"; 4. Razzoli (id.) 51"4; 5. Bonvini (Pro Patria) 51"8.

M. 800: 1. Fracassi (Ambrosiana) 1'54"5; L. Stoli (id.) 1'59"; 3. Schiro (U.S.M.) 2'; 4. Bosoni (id.) 2'00"7; 5. Pendoli (Centauri) 2'02"6; 6. Rovelli (Enal Pirelli) 2'04"8.

Giappellotto: 1. Beretta (Gancia) m. 52,02; 2. Cattaneo (Comense) m. 48,60; 3. Kenk (Ambrosiana) m. 39,80; 4. Airoidi (Gallaratese) m. 39,05; 5. Mira (id.) m. 34,38.

Alto: 1. Bernes (Giovinezza) m. 1,90; 2. Toso Lorenzo (C.S. I. Brescia) m. 1,75; 3. Gabblazzi (U.S.M.) m. 1,75; 4. Pellarini (Pro Patria) m. 1,75; 5. Biancani (Virtus) m. 1,70; 6. Dall'Oglio (Ambrosiana) m. 1,70.

Staffetta 4x100: 1. U. S. M. (Bassetti Riva, Guzzi, Monti) 42"5; 2. Ambrosiana (Cattaneo, Siddi, Gritti, Turrini) 43"8; 3. Pro Patria 43"5; 4. Gancia 44"; 5. Gallaratese 48"8.

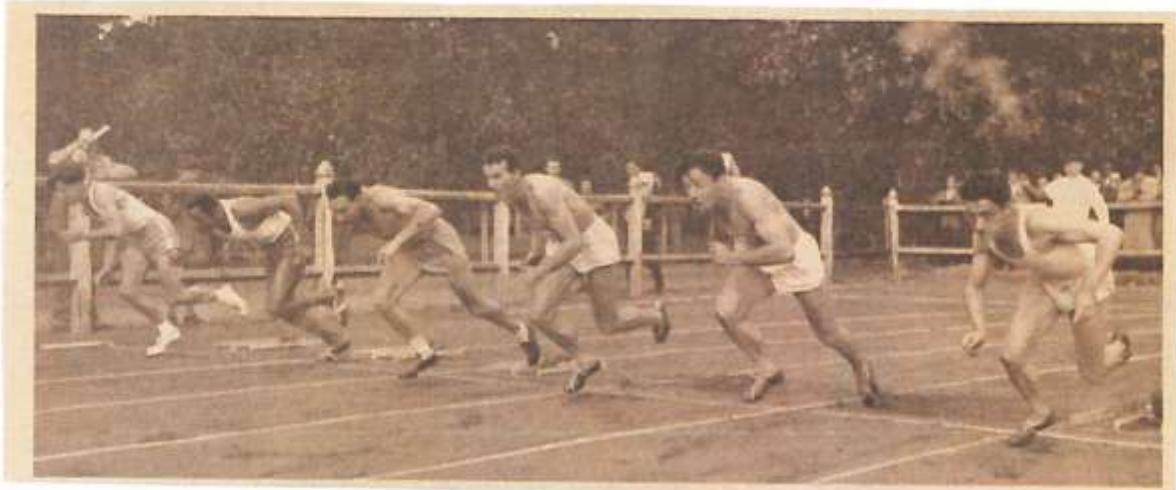
Nel 1947, prima di realizzare il suo miglior tempo dell'anno sui 400, il 48.4 di fine stagione, Tonino migliora il proprio personale altre volte: ecco l'ultima, quella del 13 settembre a Milano.

Da mordersi le mani

Siddi ebbe occasione di farsi spesso apprezzare sotto tutti gli aspetti, anche nel comportamento, senza star lì a mugugnare o polemizzare. E le vicende del 1948 ne sono un classico esempio. Fa il suo esordio sui 400 il 3 luglio a Firenze, nell'incontro Italia-Svizzera, e trionfa in 47.5, migliorando dunque il primato personale di 9 decimi. È un risultato di valore internazionale. Il *Corriere dello Sport* ventila un suo impegno individuale sul giro di pista ai Giochi Olimpici, e ancor più esplicito è Giulio Turrini sul giornale sportivo bolognese *Stadio*: «Quel 47.5 realizzato sulla pista fiorentina, e per di più senza essere impegnato allo spasimo, dice come il sardo si sia inserito al quinto posto nella graduatoria mondiale stagionale, alla pari con lo statunitense Nebulon, preceduto soltanto dal fenomenale Mc Kenley, da Curotta, Matson e Rucks. In prospettiva olimpica, Siddi potrebbe qualificarsi per la finale». In realtà non è quinto ma ottavo; contando solo tre statunitensi, poiché tanti se ne possono schierare ai Giochi, nella lista mondiale a tutto il 3 luglio Tonino è preceduto anche dal giamaicano Mc Kenley, dall'australiano Curotta, dal sudafricano Shore, e dal canadese Mc Farlane. La considerazione di Turrini non è comunque poi così fuori di luogo.

Cosa accade a Londra? I risultati delle due semifinali sono enigmatici. Prima semifinale: 1. Wint 46.3, 2. Curotta 47.2, 3. Whitfield 47.4, 4. Rhoden 47.6, 5. Reardon 47.8; seconda semifinale: 1. Mc Kenley 47.3, 2. Bolen 47.9, 3. Guida 48.3, 4. Shore 48.8. Dunque, tenendo presente che le corsie e i posti in finale allora erano 6, prima semifinale proibitiva e seconda semifinale accessibilissima.

Poco dopo i Giochi la controprova. Allo stadio Yves du Manoir di Colombes, in una riunione post-olimpica di eccellente livello, Tonino scende ancora in pista sui 400. Il 15 agosto vince la sua batteria su Harnden, e il 16 agosto, in finale, lascia il segno: 1. Bolen (USA) 46.7, 2. Siddi 47.5, 3. Harnden (USA) 47.6, 4. Paterlini (ITA) 47.9, 5. Schewetta (FRA) 48.3, 6. Guida (USA) 49.3. Tonino ha dunque la meglio sul numero 4 statunitense Harnden, e sul finalista olimpico Guida. Veramente da mordersi le mani! Siddi non recrimina. Ha ancora una volta dato il meglio di sé là dove è stato chiamato a competere. La FIDAL, ai Giochi Olimpici del 1952, lo schiera anche nei 400 individuali, ma ormai l'eroe è stanco, e l'occasione perduta per sempre.



Una fotografia che documenta lo stato di arretratezza e di povertà dell'atletica italiana dell'epoca. Siamo allo stadio Jean Bouin di Parigi in un meeting internazionale del 3 settembre 1950, alla partenza dei 100 metri. Mentre i velocisti francesi Gerdil, Corenthin, Carlen (corsie 6, 5 e 4) e Perlot (corsia 1) prendono l'avvio dai blocchi, Siddi e Leccese, che domineranno la gara finendo secondo e primo, scavano ancora le buchette.

La stagione 1948 di Siddi fino ai Giochi Olimpici

Bologna 11-4	Meeting nazionale	100m (1) 10.7
Bologna 11-4	Meeting nazionale	47.9 in staffetta 4x400
	Passa un periodo a Sassari, poi rientra	
Milano 25-4	Campionati Italiani di società	200m (1) 21.9 su Monti 22.2
Milano 25-4	Campionati Italiani di società	48.1 in staffetta 4x400
Milano 2-5	Campionati Italiani di società	Frazione di staffetta 4x100
Milano 15-5	Recuperi Campionati Italiani di società	Squalificato per 2 false partenze nei 200, corre fuori punteggio e vince in 22.5 su Perucconi e Monti.
Torino 29-5	Semifinali Campionati Italiani di società	200m (1) 21.7
Parma 6-6	Durante Campionati di Società femminili	Frazione di staffetta 4x100
Milano 11-6	Finale Campionati Italiani di società	200m (1) 22.1
Milano 11-6	Finale Campionati Italiani di società	47.9 in staffetta 4x400
Milano 12-6	Finale Campionati Italiani di società	Frazione di staffetta 4x100
Firenze 3-7	Italia vs Svizzera	400m (1) 47.5
Firenze 3-7	Italia vs Svizzera	Frazione di staffetta 4x100
Firenze 4-7	Italia vs Svizzera	Frazione di staffetta 4x400